



Direzione Regionale: AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

## Decreto del Presidente (con Firma Digitale)

N. T00021 del 22/02/2021

Proposta n. 3501 del 17/02/2021

### Oggetto:

Legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15 comma 2, dichiarazione dello "stato di calamità naturale" a seguito degli eventi eccezionali di natura metereologica verificatisi nella piana del reatino, in particolare in Provincia di Rieti nel territorio dei Comuni di Rocca Sinibalda, Belmonte in Sabina, Longone Sabino, Rieti, Contigliano, Greccio, Rivodutri, Colli sul Velino, Cittaducale, Cantalice, Poggio Bustone, Concerviano, Petrella Salto, a causa degli eventi di piena dei fiumi Salto, Turano e Velino, nei giorni dal 25 gennaio 2021 al 16 febbraio 2021.

OGGETTO: Legge regionale 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15 comma 2, dichiarazione dello "stato di calamità naturale" a seguito degli eventi eccezionali di natura metereologica verificatisi nella piana del reatino, in particolare in Provincia di Rieti nel territorio dei Comuni di Rocca Sinibalda, Belmonte in Sabina, Longone Sabino, Rieti, Contigliano, Greccio, Rivodutri, Colli sul Velino, Cittaducale, Cantalice, Poggio Bustone, Concerviano, Petrella Salto, a causa degli eventi di piena dei fiumi Salto, Turano e Velino, nei giorni dal 25 gennaio 2021 al 16 febbraio 2021.

#### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO il Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1, "Codice della Protezione Civile";

VISTO il regolamento regionale 2002 n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n. 14 recante "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e successive modifiche;

VISTO il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2, recante "Sistema integrato regionale di Protezione Civile. Istituzione dell'Agenda Regionale di Protezione Civile", e s.m.i.;

CONSIDERATO in particolare, che ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 4, della suindicata legge regionale n. 2/2014, il Presidente della Regione, al verificarsi di un evento calamitoso di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), decreta lo *stato di calamità regionale*, nonché la richiesta di riconoscimento dello "stato di emergenza" alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1, con interventi, sostegni e risorse straordinarie dello Stato;

VISTO altresì l'art. 16 della richiamata legge regionale riguardante "Interventi per il superamento dell'emergenza";

VISTA la DGR n. 865 del 26 novembre 2019 di approvazione dell'aggiornamento delle direttive per il Sistema di Allertamento ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico;

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2014 recante "*indirizzi operativi di protezione civile per bacini con grandi dighe*";

VISTE le allerte del sistema di protezione civile emesse dall'Agenzia regionale di Protezione civile relative all'area di allerta C – Appenino di Rieti nel periodo 26 dicembre 2020 – 13 febbraio 2021;

CONSIDERATE le comunicazioni effettuate da ERG – Hydro s.r.l., gestore della diga del Turano e del Salto, dal 5 gennaio al 9 febbraio 2021, indirizzate alla Regione Lazio, al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per le Dighe, alla Prefettura di Rieti, alla Provincia di Rieti ed al Consorzio Bonifica Reatina, con le quali si comunicava che, a seguito delle precipitazioni occorse e delle portate di piena in ingresso alle dighe, era stata superata la *quota di massima regolazione stagionale* e, limitatamente alla diga del Turano, la *quota di massimo invaso*, allertando i destinatari sulle manovre di apertura degli scarichi di superficie;

CONSIDERATO che le manovre degli scarichi di superficie previste dal disciplinare di concessione delle dighe sono state impostate secondo una gradualità illustrata e condivisa nel corso delle riunioni del Centro di Coordinamento Soccorsi – C.C.S. attivato dalla Prefettura di Rieti dal 27.1.2021;

ATTESO che le suddette manovre sugli scarichi delle dighe del Turano e del Salto, a causa delle reiterate precipitazioni occorse, dello stato di saturazione dei terreni e dei livelli dei corsi d'acqua a valle delle dighe, hanno causato delle portate a valle degli sbarramenti superiori a quelle massime transitabili in alveo nella fascia di pertinenza Idraulica e che tali portate eccezionali hanno causato progressive ed estese esondazioni dei fiumi Turano e Velino e, puntualmente, del fiume Salto;

ATTESO che dai rilievi satellitari *Sentinel*, operati con il servizio *rapid mapping COPERNICUS - Emergency Management Service* attivato dal Dipartimento nazionale di protezione civile su richiesta dell'Agenzia regionale di Protezione civile, l'estensione delle aree allagate a causa dell'esondazione dei fiumi Turano e Velino è stata stimata in 244 ettari il 26 gennaio, 546 ettari il 27 gennaio e 676 ettari il 29 gennaio;

PRESO ATTO che tali esondazioni hanno interessato il territorio dei Comuni di Rocca Sinibalda, Belmonte in Sabina, Longone Sabino, Rieti, Contigliano, Greccio, Rivodutri, Colli sul Velino, Cittaducale, Cantalice, Poggio Bustone, Concerviano, Petrella Salto, interessando

aree e manufatti agricoli, aree ed edifici urbani, come anche infrastrutture essenziali in particolare in prossimità delle arginature;

ATTESO che tutto il sistema di protezione civile regionale si è attivato nell'espletare con continuità, ciascuno per la propria competenza, tutte le azioni di monitoraggio ed intervento sui luoghi interessati alle esondazioni in argomento;

RILEVATO che, con proprie comunicazioni acquisite agli atti dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, i comuni di Rocca Sinibalda, Belmonte in Sabina, Longone Sabino, Rieti, Contigliano, Greccio, Rivodutri, Colli sul Velino, Cittaducale, Cantalice, Poggio Bustone, Concerviano, Petrella Salto, hanno segnalato danni al patrimonio pubblico e/o privato, ovvero richiesto la dichiarazione dello stato di calamità naturale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 2/2014;

RILEVATO, altresì, che anche i Comuni di Marcellino, Varco Sabino, Monteleone Sabino, Fiamignano, Micigliano, Mandela e Pozzaglia hanno richiesto la dichiarazione dello stato di calamità per eventi meteorologici verificatisi nel periodo oggetto del presente decreto, non qualificabili, tuttavia, in termini di eccezionalità e non connessi all'emergenza idraulica conseguente alle manovre sugli scarichi delle dighe del Turano e del Salto e alla esondazione dei fiumi Salto, Turano e Velino;

RITENUTO necessario, per far fronte alla situazione determinatasi in conseguenza degli eventi eccezionali di natura meteorologica verificatisi nei giorni dal 25 gennaio 2021 al 16 febbraio 2021, dichiarare lo "stato di calamità naturale" per i territori dei comuni di Rocca Sinibalda, Belmonte in Sabina, Longone Sabino, Rieti, Contigliano, Greccio, Rivodutri, Colli sul Velino, Cittaducale, Cantalice, Poggio Bustone, Concerviano, Petrella Salto, con l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti di sostegno finanziario per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione;

RITENUTO a tal fine necessario garantire un immediato sostegno alle amministrazioni colpite attraverso il ristoro delle spese sostenute per gli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione di cui all'art. 15 comma 1-bis), lettera a), della L.R. 2/2014, come modificata dalla L.R. 8/2020;

RILEVATO che nelle comunicazioni dei Comuni colpiti non è compiutamente rilevabile la specifica articolazione degli oneri finanziari così come indicata dall'art. 15 comma 1-bis) della L. R. 2/2014, come modificata dalla L.R. 8/2020, con conseguente necessità di attuare una specifica ricognizione in tal senso;

## DECRETA

per quanto esposto nelle premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di:

1. proclamare, ai sensi della l.r. 26 febbraio 2014, n. 2 art. 15, comma 2, lo "stato di calamità naturale" nei territori dei Comuni di Rocca Sinibalda, Belmonte in Sabina, Longone Sabino, Rieti, Contigliano, Greccio, Rivodutri, Colli sul Velino, Cittaducale, Cantalice, Poggio Bustone, Concerviano, Petrella Salto, a seguito delle progressive ed estese esondazioni dei fiumi Turano e Velino e, puntualmente, del fiume Salto, verificatasi a partire dal giorno 25 gennaio 2021, e fino alla data del 16 febbraio 2021;
2. procedere, a cura della Agenzia regionale di protezione Civile, alla ricognizione delle spese sostenute dalle Amministrazioni interessate dal presente Decreto in relazione alle voci di spesa di cui all'art. 25, comma 2, del D. Lgs 2 gennaio 2018, n. 1;
3. procedere a cura dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, nei limiti delle risorse disponibili e fatta salva la possibilità di integrazione delle stesse ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.R. 26 febbraio 2014, n. 2, al ristoro delle spese sostenute dalle amministrazioni interessate dal presente Decreto per le attività di soccorso e assistenza alla popolazione di cui all'art. 15, comma 1-bis), lett. a) della citata L.R. 26 febbraio 2014, n. 2;
4. richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile, il riconoscimento dello "stato di emergenza" ai sensi e per gli effetti dell'art. 24 del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 n.1, in considerazione della intensità del fenomeno verificatosi e della rilevanza dei danni causati, che richiedono l'adozione di misure di natura straordinaria ed emergenziale per la gestione dell'emergenza idrica, la riparazione dei danni e per il sostegno alle popolazioni e alle attività produttive.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e contestualmente trasmesso a tutti gli Enti locali interessati dal presente atto.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Presidente  
Nicola Zingaretti